

**Episodio di
Via Rimesse, Bologna, 1.04.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via Rimesse, angolo via Sante Vincenzi 60	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 1/04/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1 - Remigio Venturoli 'Renato Zani', n. il 23/02/1912 a Granarolo Emilia, antifascista/partigiano Fornaio. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria nel 1933 a Venezia e nel 1941 in Albania. Nel 1930 partecipa come giovanissimo delegato al III congresso clandestino della FGCI a Montebudello (Monteveglia). Arrestato con altri 116 militanti antifascisti, è deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato e condannato a 1 anno e 6 mesi di detenzione che sconta a L'A-

quila. Dopo l'8 settembre 1943 è fra i primi organizzatori dei nuclei armati bolognesi. Milita nella 7 Brigata GAP Garibaldi Gianni come comandante di compagnia.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.Vol. V]

Altre note sulle vittime:

Venturoli è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il comunista Remigio Venturoli, già condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato nei primi anni Trenta, è fra i primi organizzatori della Resistenza bolognese. Colloca alcune delle bombe esplose in città nell'autunno-inverno 1943 nei locali pubblici frequentati da nazisti e fascisti; e insieme a Bruno Pasquali (e forse Emano Galeotti) è artefice dell'attentato che il 26 gennaio 1944 provoca la morte del federale di Bologna Eugenio Facchini.

Durante lo sciopero generale proclamato dal dal CLN il 1 marzo 1944 fa saltare con una bomba gli scambi all'uscita del deposito tranviario della Zucca in via Saliceto, determinando il blocco della circolazione dei mezzi pubblici per diverse ore.

Identificato a seguito di delazione, è prelevato da una squadra fascista il 1 aprile 1944 dalla panetteria di via Rimesse in cui lavora, e nella strada antistante al locale è immediatamente giustiziato con un colpo di pistola alla testa. Abbandonato sul terreno, viene soccorso e trasportato all'ospedale Sant'Orsola, dove giunge però esanime.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: Reparto fascista non identificato

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide Remigio Venturoli, via Sante Vincenzi 60 angolo via Rimesse
Sacario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

A Remigio Venturoli e al fratello Adelmo (caduto come combattente delle Brigate Internazionali nella guerra civile spagnola) è intitolata una via di Bologna

Onorificenze

Alla memoria di Remigio Venturoli viene intitolata la 4 Brigata Garibaldi operante nella provincia di Bologna

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. V [testimonianza di Linceo Graziosi], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 211-214

Fonti archivistiche:

Secondo Onofri il 5 aprile in un'informativa per il ministero dell'Interno il capo provincia di Bologna annota: «nella notte del 1° corrente in una via di questa città è stato rinvenuto ferito da colpo di arma da fuoco alla testa il comunista Venturoli Remigio che trasportato al locale Ospedale Sant'Orsola giungeva cadavere». Non è stato possibile rintracciare il documento originale.

Sitografia e multimedia:

ANPI - Donne e uomini della Resistenza

Remigio Venturoli

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/remigio-venturoli/>

Storia e memoria di Bologna

Remigio Venturoli

<http://www.storiaememoriadibologna.it/venturoli-remigio-478521-persona>

Monumenti che parlano: la Resistenza a San Vitale

Lapide Remigio Venturoli (testo di Simona Salustri)

<http://www.comune.bologna.it/quartieresandonato/servizi/149:35915>

Altro:

Archivio Istituto Parri ER, fondo Anpi, fototessera Remigio Venturoli

http://parridigit.institutoparri.eu/fondi.aspx?key=dettaglio&fondo=21&rec_id=10942&gallery=true&from=ricerca&cp=1795

V. ANNOTAZIONI

Simona Salustri attribuisce l'episodio a militi della brigata nera di Bologna e lo colloca il 1 marzo 1944.

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna